Anno VI. TORINO, Giovedì 23 MAGGIO 1872 Num. 142.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	42 —	23 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania . . . . »	36 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 23 MAGGIO 1872.

ITALIA

Lugo, 21. — Un fatto abbastanza grave è accaduto l'altro ieri su quella di Bobano, territorio posto tra Lugo e Massa Lombarda.

Una comitiva di malandrini sorprendeva improvvisamente un certo C. nelle vicinanze della propria casa; malgrado il numero dei masnadieri e le armi delle quali erano essi forniti, il C. non si perdè di animo, ma anzi trovandosi indosso un revolver scaricò sugli aggressori i colpi che rimanevano carichi. Per ventura della trista masnada nessuno dei proiettili colse quei furfanti; sicchè poterono essi impossessarsi del C., entrare con lui nella casa, e dopo avergli distribuita una buona dose di bastonate, derubarlo di quanto aveva in valori, oggetti preziosi ed armi.

Ciò compito, i malandrini con tutta comodità uscivano dalla casa del C. ed uno di loro, quasi prendere volesse commiato dal malcapitato, gli diceva: «Ora che andiamo via, non stare a tirarci addosso.» Alle quali il povero C. rispondeva: «Con che volete che tiri, se mi avete portato via tutte le armi?» — Ma in ciò dicendo, si ricordò di uno schioppo a due colpi sfuggito alle ricerche degli invasori; si chiuse subito accuratamente, corse al fucile, e fattosi alla finestra esplose due colpi su i malandrini, che ancora erano avanti alla sua casa. Uno dei ladri cadeva colpito alle tempia, gli altri scaricarono le loro armi contro il C. senza però colpirlo, tanto che ei potè ricaricar lo schioppo e trarre ancora sugli assassini.

La fucilata attirò l'attenzione dei contadini delle vicinanze che, corsi sul luogo, videro fuggire la rea masnada e trovarono sul terreno il cadavere di uno dei ladri, nelle tasche del quale rinvennero per fortunata combinazione tutti i valori derubati al C.

Il coraggio del C. merita sincero encomio ed ammirazione, ed un guiderdone se l'ebbe già nel ricupero dei valori che gli erano stati involati. (*Gazzetta dell'Emilia*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 787), dell'11 aprile, col quale è delegato il Prefetto della provincia di Principato Citeriore a fissare i limiti dei fondi demaniali fra i comuni di Oliveto Citra e di Senerchia.

2. **Un regio decreto** (n. CCLXVIII, parte suppl.), del 28 aprile, col quale la Società di locomozione stradale a vapore, sedente in Bergamo, è autorizzata e si approva il suo statuto con alcune modificazioni prescritte.

3. **Alcune** nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

4. **Un elenco** di nomine e promozioni fatte nel R. esercito.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — *Sessione ordinaria di primavera.*

Seduta pubblica del 22 maggio.

Presidenza del Sindaco **Rignon**.

La seduta è aperta alle ore 8 1/4 colla lettura ed approvazione del verbale della tornata precedente.

Sindaco comunica al Consiglio una lettera colla quale il conte Ceppi si scusa di non potere per ragioni di salute intervenire alla seduta.

Baruffi chiede di presentare alcune osservazioni in rapporto all'igiene pubblica. Corrono tempi di transizione in cui ogni questione, anche di meschina apparenza, può assumere importanza.

L'affluenza di viaggiatori crebbe in modo, dacchè fu aperto il traforo delle Alpi, che ben si può dire che un fiume di forastieri abbia inondata la città nostra. Occorre che solo si procurino tutte le possibili agiatezze e che si procuri specialmente che da essi nulla abbiasi a ridire in fatto di pulizia e di provvedimenti igienici. Vaiuolo nero, tifo e colèra serpeggiano in alcune città d'Europa, chiudasi loro la porta di casa nostra e dacchè si deliberò l'atterramento di tanti alberi, chiamati dalla natura a purificare l'aria, provvedasi con altro mezzo ad allontanare le cause di miasmi e di possibili malattie. Le leggi igieniche convenientemente osservate producono salubrità e molte cause di male scompariranno di certo quando secondo le promesse fatte si trovi impartito nelle scuole elementari l'insegnamento igienico.

Tra le cause d'insalubrità devesi annoverare la negligenza imperdonabile con cui da moltissimi proprietari di case tengonsi i cessi. Crede che il Sindaco con apposita e ragionata circolare dovrebbe invitare i proprietari tutti a più attenta e più costante sorveglianza di quei siti. Invita quindi l'uffizio di pulizia a provvedere a che le pietre di decenza poste nei siti meno centrali siano tenute più pulitamente che pel passato. E chiude il suo discorso raccomandando al Sindaco di tener buon conto del desiderio espresso da molti abitanti della via Bava di avere in quella via una fontanella d'acqua potabile.

Noli risponde che dall'uffizio di pulizia nulla si trascura perchè la città nulla lasci a desiderare in fatto di nettezza e crede che, per quanto è possibile, lo scopo sia raggiunto dacchè in fatto di pulizia Torino non è seconda al paragone di qualsiasi altra città d'Italia. Di ciò convengono i forastieri tutti i quali se non trovano costì ad ammirare gran copia di monumenti, non tralasciano però di vantare come modello di pulizia la nostra città.

Risponde all'eccitamento del consigliere *Baruffi* che si pratica severa e costante sorveglianza sulla nettezza dei cessi posti nei cortili, talvolta riesce malagevole l'ottenere l'intento dacchè i proprietari non mostransi sempre disposti a far le spese che di frequente e ripetutamente occorrerebbero per tenerli sempre chiusi.

Quanto ai cessi privati, posti sui ballatoi, ed inservienti spesso a più famiglie, nota non potere le guardie municipali introdursi nelle case dei privati per accertare gli sconci lamentati; ciò non pertanto quando si ricevono lagnanze si provvede sempre colla massima sollecitudine per farle scomparire; infine dichiara che le pietre di decenza, in qualsiasi angolo della città, o centrale, o remoto, siano poste, si tengono nel miglior modo possibile, e che anzi, per evitare sozzure, già si dichiarò che non sarebbe più accettata nessuna domanda per soppressione delle pietre esistenti.

Sclopis. Il cons. Noli disse che i forastieri affluenti a Torino ammirano la pulizia della città, non potendo ammirarne i monumenti. Questa idea della povertà di Torino in fatto d'arte e scienza è per antico pregiudizio molto radicata, ma è falsa. Torino possiede quanti istituti e monumenti bastano per attrarre e trattenere lo straniero. Ma ai Torinesi manca l'arte di far uso delle curiosità della città, manca l'arte della *mise en scène*, in cui i Francesi sono maestri. Monumenti non mancano, ma non si sanno far valere.

Invita perciò il Sindaco a nominare una Commissione la quale studi i mezzi di ottenere che tutti i nostri istituti scientifici ed artistici siano a tutti noti e per tutti godibili. Facciansi conoscere ed apprezzare le ricchezze della città: si mettano in piena evidenza.

Baruffi risponde al cons. Noli aver certezza che l'ufficio di pulizia nulla trascura per il bene di tutti; ma insiste perchè il Sindaco non dismetta dal diramare la circolare ai proprietari di case, alla quale pur dianzi accennava. Crede che efficacissimo rimedio per far scomparire certe bruttezze sarebbe quello di aprire altri cessi pubblici ed a questo proposito si dilunga ricordando gli usi di certe famiglie inglesi venute in Torino coll'idea che non vi si trovasse il *necessario*.

Ferraris dimostrando esagerati gli appunti del preopinante, aderisce al voto manifestato dal cons. Sclopis e suggerisce che a comodo dei viaggiatori il Municipio faccia compilare una guida sommaria da distribuirsi negli alberghi ed agli scali.

Sindaco risponde che unicamente per riflesso alla spesa occorrente non furono finora stabiliti nuovi cessi pubblici: a calcolo compiuto, e sul risultato dello esperimento fatto, deciderà il Consiglio su quanto convenga di fare in proposito. Sarà nominata una Commissione per istituire gli studi cui il cons. Sclopis accennò. Da alcuni mesi egli già si preoccupava della necessità di compilare una guida ristretta della città di Torino da potersi distribuire negli alberghi e negli scali di ferrovie come si pratica in altre città, ma le persone cui egli si diresse per tale bisogna non lo soddisfecero compiutamente; ora però spera aver trovato uno scrittore brioso e diligente, e poter fra poco aver compiuto il desiderato lavoro.

Esaurito l'incidente si passa all'ordine del giorno:

Abbattimento del Moschino.

La Commissione incaricata degli studi relativi all'abbattimento del Moschino, presi ad esame i progetti già compiuti nel 1860 e nel 1868, dava incarico all'Ufficio d'arte di allestirne uno nuovo con variazioni ed aggiunte; faceva procedere all'estimo delle case del Moschino, sia per quella parte che avrebbe dovuto essere demolita per i prolungamenti ideati, sia nella loro totalità, ove il Consiglio avesse deliberato il completo abbattimento delle case tutte; faceva procedere ancora al calcolo della spesa occorrente per la continuazione dei murazzi, per il protendimento del corso San Maurizio fino alla strada superiore del Lungo Po, e della via Napione fino all'incontro con la via degli Artisti, e per la costruzione d'una via alzaia.

Dietro il risultamento di tali suoi studi, la Commissione unanime propone al Consiglio:

1° Che si addivenga alla espropriazione delle case tutte che formano il borgo del Moschino con l'esperimento di amichevoli trattative, come già si è praticato per lo passato, o nel termine più breve, compatibilmente con gl'interessi del Municipio, altrimenti a tenore di legge; e che in seguito si proceda alla loro demolizione.

2° Che a norma del progetto, e secondo i calcoli dell'Ufficio d'arte, e con quelle modificazioni e varianti che entro i limiti della somma prevista si ravvisassero col progresso dell'opera necessarie o più opportune, si addivenga:

a) Alla costruzione dei murazzi e della via alzaia sino a valle del corso San Maurizio.

b) Al protendimento del corso San Maurizio fino all'incontro dei murazzi.

c) Al prolungamento della via Napione sino all'incontro con la via degli Artisti.

d) Alla prosecuzione della via alzaia a valle del corso San Maurizio ancora per il tratto di metri 150.

(Notiamo che la relazione afferma che tutte le opere, tolte quella della costruzione di nuove case, potranno essere compiute nel 1873).

3° Che sia stanziata la somma occorrente nella cifra di lire 525,000, seguendo il seguente calcolo:

Espropriazione di case L. 470,000 — Costruzione dei murazzi L. 240,000 — Sistemazione delle nuove tratte di via Napione e del corso San Maurizio L. 25,000 — Costruzione della via alzaia a valle del corso San Maurizio L. 45,000 — Somma a valere per spese di contratto e diritti erariali e per espropriazione forzata di alcuni stabili lire 40,000.

Totale della spesa L. 820,000, dalle quali devono dedursi L. 60,000 per valore del materiale di demolizione e L. 235,000 per valore delle aree fabbricabili. La spesa riducesi quindi a L. 525,000.

Mentre si discutevano queste nuove opere, la Commissione non poteva a meno di sentire che il principale obbiettivo cui doveva mirare era il risanamento di quella parte della città, ora così compromessa dall'esistenza di quel nucleo di fetenti casipole. Ora a questa idea un'altra veniva a collegarsi, quella cioè del modo con cui attualmente si opera lo scarico delle materie immonde che le fogne immettono nel Po, con grave danno per la pubblica salute, massime nei grandi calori estivi, e nell'epoca delle naturali acque basse del fiume Po.

Ma dalla discussione che si fece su tal argomento si venne a scorgere che la questione per sè gravissima, e problema di grave studio per le grandi città, prendesse delle proporzioni enormi; perchè veniva necessariamente a collegarsi col sistema di generale fognatura di tutta la città; sistema che voleva essere considerato in tutta la sua ampiezza, partendo da un principio unico informatore, e che non doveva essere pregiudicato da parziali costruzioni che ad esso non fossero coordinate.

Era dunque palese convenire riservare la gravissima questione, ma prima di sciogliersi volle la Commissione attestare pubblicamente questo bisogno di cui erasi fatta capace e quindi unanime deliberò di proporre al Consiglio comunale il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio nel votare lo stanziamento della somma occorrente per lo abbattimento del borgo del *Moschino* e per le costruzioni progettate, riconosce la necessità assoluta di provvedere eziandio al riordinamento del sistema de' canali sotterranei, destinati a raccogliere ed asportare le materie immonde della città; e manda alla Giunta di provvedere al sollecito compimento degli studi relativi.»

La Giunta accoglieva favorevolmente le conclusioni proposte e mandolle rassegnare al Consiglio comunale con voto che voglia per intanto autorizzare la spesa di L. 500 mila, a prelevarsi sui fondi materiali di cassa, salvo a provvedere a suo tempo, pel regolare stanziamento sul bilancio 1873.

Benintendi dichiara che in linea d'arte non ha difficoltà ad approvare le proposte fatte, ma desidererebbe di vedere in pari tempo risolta la questione finanziaria. Rammenta che allorquando si formolarono in Consiglio le proposte delle opere delle quali si tratta, fu pure inteso che la Giunta assieme ai piani e progetti proporrebbe pure i mezzi di sopperire alle spese necessarie. Corrono tempi anormali, il peso dei centesimi addizionali va ogni anno facendosi più grave, conviene quindi andare a rilento nel consentire a vistosi dispendii. Dichiari la Giunta quale sia il modo da essa escogitato onde far fronte alla spesa che si propone, onde la si possa votare senza timore di aggravare la condizione dei contribuenti.

Sindaco. La Giunta, nelle sue conclusioni, disse di proporre la spesa «salvo a provvedere per il regolare stanziamento di essa sul bilancio del 1873» e con ciò intese dire che a suo tempo la Commissione del bilancio provvederà ai mezzi di sopperire a tale spesa. Se all'epoca della compilazione di quel bilancio si troveranno in corso poche opere pubbliche, la spesa di cui si tratta potrà entrare regolarmente nel bilancio stesso senza che occorrano operazioni finanziarie per realizzare la somma; in caso diverso si provvederà con alienazioni di cartelle, o di stabili, od in qualsiasi modo che la Commissione ravviserà più opportuno.

In qualunque caso rimangono insussistenti i timori che dall'esecuzione dell'opera proposta abbia a derivare aggravio ai contribuenti, dacchè la somma di un milione e mezzo circa che tiensi in cassa per le spese straordinarie, è più che sufficiente per sopperire a questa spesa che nessuno può dire eccessiva.

Sclopis dichiara essere desiderio della maggioranza dei Torinesi che l'opera dell'abbattimento del Moschino sia sollecitamente eseguita. Prega quindi il Consiglio a votare senza dilazione la spesa occorrente per tale opera, che gioverà al risanamento non solo fisico ma altresì morale della città. Essa è di un'utilità incontestabile: votisi largamente, coscienziosamente la spesa che occorre per attuarla: le economie desiderate per non accrescere le sovraimposte, si riversino sulle spese di meno urgente e di meno generale necessità.

Corsi opina che si debbano adottare senza restrizione le conclusioni della Giunta, dacchè la relazione a cui si appoggiano esaminò e dilucidò per ogni verso la questione. L'argomento finanziario non deve ispirare inquietudine, dacchè è noto che nelle casse municipali stanno per entrare risorse straordinarie le quali ampiamente copriranno la spesa di cui si tratta.

Il prezzo di vendita del terreno dei Ripari e quello delle case cedute dal Governo al Municipio, le quali, secondo le deliberazioni prese debbono essere alienate, somministreranno queste abbondanti risorse.

Noli ammette che la sovraimposta dei centesimi addizionali andò man mano crescendo, ma nota che solo in quest'anno raggiunse un tasso tale da superare la imposta provinciale. Negli anni scorsi si verificò sempre la strana ed anormale condizione che l'imposta provinciale fosse più grave della comunale. Nuove risorse e straordinarie ebbe l'erario comunale e a tal fatto vuolsi pure aggiungere che in pari tempo il bilancio trovasi sgravato della spesa di circa 600m. lire che nell'anno scorso erasi in esso iscritta per i lavori del palazzo Carignano e per la formazione del mercato del bestiame. Questo risparmio basterebbe di per sè a sopperire ampiamente alla spesa proposta.

Valperga di Masino non solo dà piena approvazione alla proposta di una spesa utilissima, ma pur vorrebbe che nel consentirla non si limitassero i desiderii ed i voti al solo compimento di quest'opera, dacchè anche in altre parti della città sonvi a compiere opere utili, necessarie ed urgenti.

Loda la Commissione di non aver ristrette in angusti termini la proposta di espropriazione col menomarne l'importanza: avrebbe anzi desiderato che più oltre avesse esteso quelle sue proposte, onde riescire, all'atto pratico, ad un complesso ben ordinato ed in nulla difettoso.

Benintendi replica non essere intenzione sua di opporsi all'adozione della proposta, solo chiede che la Giunta presenti i mezzi di sopperire alle spese necessarie. Sta in fatto che alcune spese straordinarie più non figureranno in bilancio, ma altre nuove verranno a surrogarle. Perciò insiste affinchè prima della presentazione del bilancio la Giunta presenti al Consiglio il parer suo sul modo di far fronte alla richiesta spesa di 525,000 lire.

Sindaco risponde accogliere volenteroso il voto del cons. Benintendi, giacchè e nella relazione della Commissione e nelle conclusioni della Giunta si afferma l'intenzione di provvedere regolarmente allo stanziamento della somma domandata, la quale, a seconda dei casi, potrà essere iscritta in una od in altra parte del bilancio. Nulla osta a che sino alla formazione di detto bilancio la questione rimanga impregiudicata.

Favale appoggia pure la proposta della Giunta. Si hanno da un lato spese minori, dall'altro risorse nuove e vistosissime, dacchè a quelle ricordate conviene aggiungere il prezzo che si ricaverà dalla vendita di piazza d'Armi per la quale già si hanno proposte che oltrepassano il milione.

Ma non devesi dimenticare che assai grave si è resa la sovrimposta dei centesimi addizionali e che non piccola è la quantità delle quote di ricchezza mobile che si riconobbero inesigibili. Per questa ragione ravvisa necessario che mentre si provvede all'abbattimento del Moschino, si spinga, contemporaneamente e con tutta alacrità, la pratica per la vendita della piazza d'Armi. Con questo mezzo non potrà avvenire che s'abbiano a cercare in nuove e straordinarie operazioni di finanze le somme che si dovranno pagare.

Gioberti porge brevi spiegazioni sulle ragioni che indussero la Commissione a formolare un ordine del giorno relativo al riordinamento del sistema dei canali sotterranei.

---

(49) (Vedi n. 141)

APPENDICE

MENTORE e CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XI.

Quella sera al teatro, l'acconciatura della signora Baldelli era più elegante, più di buon gusto, più sapiente che mai; non aveva nel suo palchetto altra signora che le fosse compagna, e i giovani galanti si affrettavano a riempierne la loggia di complimentosi visitatori.

Chi l'avesse attentamente osservata al suo entrare, avrebbe notato che essa, fattasi al parapetto, per primo sguardo, prima di quello circolare e complessivo che ogni signora manda tutt'intorno ad abbracciare in una meravigliosa sintesi tutto lo spettacolo del teatro, aveva gettato gli occhi sopra un palco di proscenio, e che al vederlo ancora vuoto, benchè si fosse già quasi al cominciar del ballo, una leggera contrarietà s'era fugacemente dipinta nella sua fisonomia. Con un'audace infrazione alle regole di prammatica teatrale, Eulalia s'era seduta non dando le spalle alla scena, ma invece la faccia rivolta verso il proscenio, come se le piacesse veder per bene lo spettacolo. Il signor Baldelli che l'aveva accompagnata ed era rimasto dritto in mezzo all'uscio del palchetto, il cappello in capo — da marito qual era — mentre essa si era sviluppata dal bozzolo di mantelli, di pelliccie e di veli ond'era circondata, per apparire farfalla splendida nella freschezza della sua ricca acconciatura scollacciata e lucente d'ori e diamanti; il marito le porse il cannocchiale e lasciando subito luogo ad un visitatore sollecito che si era presentato, disse alla moglie con accento di fredda indifferenza:

— A che ora la carrozza?

Eulalia prese il piccolo cannocchiale foderato di madreperla con una mano, coll'altra strinse la destra del visitatore così tosto capitato, cui fece sedere innanzi a sè, poi volta al marito domandò con tono affatto uguale a quello di lui:

— Voi partite?

— Sì.... Dirò a Tommaso che venga a prendervi alle undici?

— Appunto.

Il signor Baldelli uscì e comandò al domestico che stava a pochi passi nel corridoio aspettando:

— Verrete alle undici colla carrozza... Ora andate pure a casa coi cavalli, non ho bisogno di voi... Alle tre poi mi verrete a prendere al *club*.

Enrico Lacosta era venuto in teatro col fermo proposito di non andare a visitare la signora Eulalia, le cui seduzioni cotanto gli turbavano lo spirito: ma, entrato appena, il suo sguardo, quasi attratto a forza, s'era rivolto verso quella loggia, dove spiccavano con tanta efficacia di quella ammaliatrice il capo artisticamente leggiadro colle chiome corvine entro cui il lampeggio di spille diamantine, il pallore di marmo che a quella luce pareva raggiante, gli occhi accesi, il collo di neve e il seno così perfetto audacemente in mostra sopra una veste scollacciata di color giallo d'oro con gale di velluto nero entro cui una goccia di diamante.

La signora, benchè, come fu detto, desse le spalle alla platea, o stesse aspettando quello sguardo, o ne sentisse l'influsso magnetico, aveva voltato rattamente la testa, visto nella confusione degli uomini in platea la bella figura bionda del giovane, e recando alle nari, o meglio alle labbra, quasi volesse deporvi un bacio, il mazzo di fiori che teneva in mano, aveva scoccata su di lui un'occhiata di fuoco. Enrico se n'era sentito colpire come se avesse ricevuto un urto reale; la sua risoluzione cominciò a vacillare. Ella di poi aveva subitamente rivolto altrove il capo, e pareva non badar più il meno del mondo alla presenza d'Enrico, come se affatto l'ignorasse, e non se ne desse il menomo pensiero; discorreva animatamente coi visitatori del suo palchetto, che venivano via via scambiandosi, e pareva di allegro umore, vivacissima di brio, più che non fosse stata mai.

Enrico, turbato dal calore di quel primo sguardo, fu poscia irritato dalla freddezza del successivo contegno: si appostò qua e colà in luoghi differenti per farsi scorgere, fulminò di occhiate quella testa capricciosa, appuntò contro quella loggia il suo cannocchiale ed a nulla valse. Osservandola con tanta attenzione e fissità di sguardo s'accorse ad un punto di cosa onde molto si sentì indispettito e non sapeva neppur bene perchè. Il ballo stava per incominciare: ed ecco in un palco di proscenio comparire il grosso, famoso duca di ***, potentissimo e ricchissimo personaggio, quasi il più potente e ricco personaggio del Regno. Era un uomo sui cinquanta anni, che tingeva accuratamente i suoi capelli già incanutiti a farli sembrare neri come un ramino di cucina; piccolo, tarchiato, obeso, senza un pelo di barba in faccia, con occhi chiari pieni di lussuria, bocca larga a labbra carnose, naso schiacciato, aveva qualche cosa insieme del fratacchione e del pascià, portava l'impronta d'un ghiottone dei piaceri della cucina e dell'*harem*. Entrò rumorosamente nel palchetto, seguito da una frotta di seguaci, suoi adulatori e parassiti, e gettò la sua massa rotonda sopra uno dei seggioli presso al parapetto, facendo scorrere il suo sguardo di satiro lascivo sopra le signore che facevano bella corona di acconciature nei varii ordini di loggie. Presso di lui venne a porsi in piedi, con attitudine piena di rispetto, anzi di piacenteria, un uomo vestito tutto di nero, con aria grave, di circa la medesima età del duca, ma senza dissimulare la sua canizie, alto di persona, di membra segaligne, tale insomma

Valperga di Masino esprime il voto che nello studiare questo riordinamento non si ricorra a sistemi che potrebbero aver conseguenze dannose per l'agricoltura.

Ricardi risponde che il modo di soluzione del problema proposto è assolutamente impregiudicato: si terrà buon conto degli interessi dell'agricoltura, ma non si potrà dimenticare che lo scopo principale e speciale di tal riordinamento riflette gl'interessi supremi della pubblica igiene.

Il Consiglio adotta l'ordine del giorno presentato dalla Giunta e quindi approva *all'unanimità* le conclusioni della Giunta per l'abbattimento del Moschino e per la spesa occorrente.

Istituto Internazionale.

Propone la Giunta che a questo Istituto si accordi nuovo sussidio in L. 2500, equivalente alla metà del sussidio annuo di cui finora godette e che deve cessare col finire del prossimo giugno.

Benintendi chiede se questa concessione si limiti al solo secondo semestre dell'anno corrente e non crei vincolo per l'avvenire.

Villa chiede su quali basi sia ordinato il Consiglio di tutela di quell'Istituto, se sia temporario o permanente, se abbia ingerenza tanto nell'amministrazione quanto nella direzione, se cioè materiale e morale sia la tutela che esso deve esercitare.

Ricardi risponde che la concessione è limitata all'ammontare di un solo semestre del sussidio già dianzi accordato. Esso non crea nessun vincolo. Spiega come sia formato il Consiglio di tutela il quale ha ingerenza e nell'amministrazione e nella direzione materiale, morale e didattica dell'Istituto, il quale, superate oramai le prime crisi, accenna avviarsi a lieto avvenire.

Sindaco mette ai voti la proposta della Giunta; il Consiglio l'approva.

Conferenze agrarie.

Il Consiglio scolastico provinciale deliberò di riaprire il corso di conferenze magistrali agrarie, alle quali si inviteranno tutti i maestri elementari della provincia e specialmente quelli dei Comuni rurali. Questo corso, da tenersi durante le vacanze autunnali, dividerebbesi in tre anni, onde avere il tempo necessario a dare tutto l'occorrente sviluppo alle materie da insegnarsi.

Quel Consiglio ottenne per tal suo scopo la somma di L. 2 mila dalla Deputazione provinciale, ma reputando essere questa somma insufficiente, deliberò di offerirla come concorso al Comune, capo-luogo del circondario, della provincia che volesse incaricarsi di dar vita all'istituzione. E prima che ad altri si rivolse al Municipio di Torino.

La Giunta, ritenendo che per comodità di sito, d'insegnamenti, di istituti scientifici e di studi, Torino possa presentare convenientissima sede alle progettate conferenze, propone che il Municipio s'incarichi della loro istituzione e voti una spesa di L. 2 mila per tenerle in quest'anno in via di esperimento.

Valperga di Masino non vede come questa somma possa bastare, dacchè trattasi di un corso che deve durare tre anni.

Ricardi risponde non trattarsi dell'impianto definitivo di una scuola, ma unicamente d'un esperimento, limitato al primo anno di corso, sulle cui risultanze si potrà formare giusto criterio della maggiore o minor convenienza di dare alla istituzione stabile assetto.

Il Consiglio approva la proposta della Giunta.

Edifizio per scuole.

La Giunta vista la necessità di lasciare intieramente a disposizione dell'Istituto industriale e professionale l'isolato Sant'Edmondo, considerato che difficilmente si possono trovare in edifizi privati locali adatti per collocarvi le scuole tecniche Monviso, tenuto conto eziandio della spesa ingente che occorrerebbe per adattare tali locali all'uso cui verrebbero destinati, dato pure che se ne trovassero di adattabili, deliberò di proporre al Consiglio comunale:

1. Che voti la costruzione di un casamento sul terreno proprio del Municipio nel l'isolato di Santa Licinia, capace di accogliere la scuola tecnica Monviso, il ginnasio di egual nome, e le sovriindicate scuole elementari maschili;

2. Che approvi l'apposito progetto allestito dal civico uffizio d'arte, in un col relativo calcolo delle spese, ascendente in tutto a lire 178,000, compresa lire 18,000 per la ricostruzione nel cortile del nuovo fabbricato del magazzino municipale già esistente sull'indicato terreno;

3. Che mandi stanziare la somma occorrente nel bilancio dell'anno venturo.

Favale approva la proposta ricordando come soventi abbia lamentato che insufficienti, non di rado malsani sieno i locali delle scuole, e quasi tutti infelicissimi dal lato dell'aerazione, della luce e della disposizione interna. La massima parte di questi locali, tenuti a pigione, pagansi somme esorbitanti: l'avere locali proprii costituisce per il Municipio un risparmio. Nota poi accennarsi nella relazione, su cui deliberò la Giunta, a magazzini municipali da ricostruirsi nel cortile che rimarrebbe annesso al fabbricato. Crede che la loro erezione sarebbe spesa inutile, dacchè, quand'anche si potessero ora impiantare in quel sito, non potrebbero tuttavia esservi mantenuti a lungo per il genere speciale di servizio e di sorveglianza che esigono. Il costrurli toglierebbe spazio e luce alle scuole e non darebbe utile alcuno.

Ricardi risponde che la distanza tra quei magazzeni e l'edifizio delle scuole sarà non minore di trenta metri, onde per essi non sarà tolta luce nè aria alle classi. D'altronde le tettoie saranno costrutte in modo da potere ad ogni occorrenza ridursi, con non grave spesa, a locali chiusi in ampliamento delle scuole stesse.

Valperga di Masino avrebbe desiderato che dalla necessità di erigere questo fabbricato si fosse tolta l'occasione di formolare un piano di riordinamento generale dei locali delle scuole.

Il Municipio, in conseguenza delle cessioni ottenute dal Governo, ha ora disponibili caseggiati e locali che più tardi avranno certa e definitiva destinazione. Pare a lui che di essi potrebbesi trarre profitto. Ogni provvedimento in proposito deve però rimanere subordinato alla soluzione del problema se meglio convenga il concentrare le scuole in pochi locali, o lasciarle sparse ne' vari punti della città.

Ricardi non ammette le soverchie agglomerazioni, ma crede che il concentramento, in dati limiti, non possa che giovar grandemente facendo più efficace la sorveglianza e assicurando una più compiuta unità d'azione.

Ferrati. Scopo reale e definitivo della proposta sarebbe il concentrare in uno stesso edifizio tre diversi ordini di scuole. Per le elementari l'agglomerazione non può recar danno rendendo più assidua, più efficace la sorveglianza, ma non stima conveniente che ad esse si riuniscano le scuole ginnasiali e tecniche frequentate da alunni più provetti.

Ricardi risponde che ogni scuola avrà uno speciale accesso, con scale e sale separate, onde non potranno mai avvenire i casi dai quali potrebbonsi temere inconvenienti, e ricorda come la difficoltà somma di trovar locali convenienti a scuole o nel caso adattabili siasi più volte constatato dalle fatte esperienze.

Sindaco mette ai voti la proposta di costruzione dell'edifizio delle scuole e della relativa spesa in L. 178,000.

Il Consiglio approva.

Scuole di Santa Barbara.

Per lavori di adattamento interno e per la riunione delle scuole di Santa Barbara e di Dora richiesta da necessità di servizio e dal desiderio di migliorarle, richiedesi l'approvazione di una spesa di L. 4900.

Il Consiglio approva.

Dock — Riparazioni.

La Direzione del Banco Sconto chiese che il Municipio ordini di fare riparazioni al gran terrazzo dei locali del Dock, in cui, a seguito delle persistenti pioggie, si manifestarono trapelamenti, i quali riescono a danno de' locali sottostanti. Si riconobbe l'urgenza dell'opera e la convenienza di fare al detto terrazzo una copertura a tegole comuni: la spesa occorrente fu calcolata in sei mila lire.

Il Consiglio approva.

Acquisto di una collezione d'armi.

Il cav. avv. Claudio Calandra, il quale nello scorso anno espose nelle sale del palazzo Carignano una collezione di armi antiche, principalmente da getto, composta di circa 650 pezzi e favorevolmente giudicata da persone competenti ne offriva sul finire dello stesso anno la vendita al Museo Civico a prezzo di estimo.

La Giunta deliberava dapprima, con rincrescimento, di non poter aderire all'offerta; ma, essendole pervenute ulteriori e più circostanziate notizie sul merito eccezionale della collezione, risolveva più tardi di chiedere al Comitato direttivo del Museo Civico il suo parere intorno a tale acquisto.

E il Comitato, pienamente convinto dell'utilità e convenienza di curare l'acquisto della raccolta offerta, di certissima preziosità per ogni Museo il quale si occupi, come il Civico, della storia del lavoro, delle arti e delle industrie, emise voto favorevole, osservando che il prezzo di essa sarebbe di circa 20m lire, punto sul quale il Comitato non dissente dall'esibitore, ravvisandone anzi moderata la domanda.

In conseguenza di tal parere la Giunta deliberò di rassegnare al Consiglio comunale la proposta d'acquisto.

Benintendi sul riflesso che nella seduta si votarono già oltre 700m. lire di spese straordinarie, chiede che il voto di quest'ultima si rinvii ad altra tornata.

Sambuy non intende a che giovi il distribuire a tanto per seduta le votazioni di spese che si riconoscono necessarie ed utili. Insta per la discussione della proposta.

Benintendi insiste per il rinvio facendo notare essere oramai troppo scarso il numero dei consiglieri presenti.

Il Consiglio adotta il rinvio ad altra tornata.

La seduta è chiusa alle 10 1/4.

Estremi Onori al cav. LUIGI POMBA. — Ad onta d'un tempo cattivissimo l'accompagnamento della salma del cav. Luigi Pomba riuscì ieri ben degno d'un congiunto di quel Pomba che nei tempi (ormai alquanto lontani) in cui il nome di Napoleone significava grandezza, fu proclamato il *Napoleone della stampa*.

Intervennero alla funebre funzione numerosissimi gli amici e i conoscenti del compianto defunto; i membri della Camera e del Tribunale di Commercio; gli allievi e i professori della Scuola Internazionale; la Società Tipografica, la Litografica e la Grande Associazione degli Operai colle loro rispettive bandiere.

Tipografi e librai tennero chiuse in quelle ore di mestizia, botteghe ed officine; e accompagnarono il feretro di persona o si fecero largamente rappresentare nel corteggio dai loro impiegati.

Fu un omaggio universale e cordialissimo all'egregio Luigi Pomba; un attestato di simpatia ai suoi congiunti; un segno di grande rispetto al venerando patriarca dei Pomba che, per fortuna e decoro del nostro paese, vive tuttora e tuttora fortissimo così di mente come di cuore.

Possa il cordoglio della popolazione recare un conforto ai superstiti di quella illustre famiglia di tipografi che onora si altamente non soltanto Torino e il Piemonte, ma Italia tutta!

Cenno necrologico. — Abbiamo da lamentare una perdita fatta dall'arte. Nella notte da lunedì a martedì, e dopo pochi giorni di malattia morì Crazioso Folatelli di Como, giovane e distinto pittore ornatista, allievo di Placido Mossello.

Teatri. — La serata a benefizio del baritono Cabella Placido, è riuscita ieri sera al Balbo splendidissima, nonostante il cattivo tempo, che non permise un maggior numero di spettatori.

L'egregio artista festeggiatissimo nei *Due Foscari*, dovette ripetere la romanza del Robaudi *La stella confidente*, e dopo la romanza del *Ballo in maschera*: *Eri tu che macchiavi quell'anima* ebbe, in dono una ricchissima corona ornata di fletti d'oro.

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 21 maggio 1872

Pomba cav. Luigi, d'anni 50, di Privas (Francia), direttore della Società *L'Unione tipografico-editrice torinese* — Baramasso Ferdinando, id. 45, di Sciolze, caffettiere — Stecca Giacomo, id. 74, di Valfenera d'Asti — Galletti Gio. Batt., id. 60, di San Giorgio Canavese — Piguetti Luigia, id. 14, di Torino — Folatelli Grazioso, id. 34, di Vicino (Como), pittore — Più 10 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 22 maggio 1872.

Maschi 14, femmine 5 — Totale 19.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 24 maggio 1872.

Nascere del **Sole**, ore 4 42 — Passaggio al meridiano, ore 12 16 — Tramonto 7 40

Nascere della **Luna** 10 5 sera

Passaggio al meridiano, ore 1 17 matt.
Tramonto, ore 5 40 matt.
Giorno della Luna 17°.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

22 maggio 1872.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	730,1	+12,6	9,8	93	15° 7'	N E f.	copert.
9 ant.	731,7	+13,6	9,5	82	15° 8'	N E d.	copert.
12 m.	733,2	+15,1	7,8	63	15° 15'	N E d.	copert.
3 pom.	733,5	+17,2	8,5	59	15° 21'	N E d.	ser. n.
6 pom.	733,8	+15,8	8,9	68	15° 24'	N E d.	n. p. s.
9 pom.	736,0	+11,9	9,4	90	15° 11'	N d.	n. p. s.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 11,8 / massima + 18,0

Acqua caduta mill. 12,3

Minima della notte del 23 + 10,0.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 21 maggio

Presidenza Torrearsa.

La seduta è aperta alle ore 2.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di legge per l'ordinamento della Corte di cassazione del regno.

È approvato senza discussione l'articolo 38, ultimo del titolo secondo.

Si passa a discutere il titolo terzo, che contiene modificazioni da introdursi in vari articoli dei Codici di procedura civile e penale per l'attuazione della Corte di cassazione.

Prendono parte a questa discussione i senatori Imbriani, La Russa, Tecchio e vari altri ed il ministro De Falco.

Le modificazioni proposte vengono tutte approvate.

Resta esaurita la discussione sul progetto di legge per l'ordinamento della Corte di cassazione. Si procede subito alla votazione a scrutinio segreto del progetto stesso, il quale resulta approvato con 48 voti favorevoli e 22 contrari.

A proposta del senatore Vigliani è rinviata la discussione sul progetto di legge per il riordinamento giudiziario.

La seduta è sciolta a ore 6 15.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 21 maggio.

Presidenza Biancheri.

La seduta è aperta alle 2 45.

Sono dichiarate d'urgenza alcune petizioni.

Si accordano congedi.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul bilancio di definitiva previsione del Ministero dell'interno pel 1872.

Si approvano senza discussione i primi sette capitoli.

Sopra il capitolo ottavo (Archivi dello Stato — Fitti di locali) gli onorevoli Minghetti e Valerio fanno alcune osservazioni sopra i residui.

Rispondono loro l'onor. Lanza e l'onor. Mellana.

Rattazzi crede sia conveniente il riservare la questione dei residui passivi a tempo più opportuno: intanto il Governo attengasi alla legge di contabilità.

Fanno alcune osservazioni sugli archivi gli on. Borruso, Paternostro e Michelini.

Rispondono l'on. La Cava, relatore, l'on. Minghetti ed il Ministro dell'interno.

Il capitolo ottavo è approvato e lo è pure il nono.

Si passa al capitolo decimo (Amministrazione provinciale — Personale).

Branca prende occasione da questo capitolo per parlare delle concessioni degli annunzi giudiziari, criticando gl'innumerevoli abusi che a questo proposito si commettono. Chiede per quali ragioni fu tolta la concessione per la provincia di Napoli all'onorevole Chiaradia, proprietario del *Giornale di Napoli*, e data ad un altro giornale.

Lanza (ministro dell'interno) dà spiegazioni sul fatto accennato, e dice che mantiene sempre a questo riguardo la sua antica opinione, espressa quando discutevasi il progetto Bargoni; non crede doverla abbandonare.

Lazzaro insiste chiedendo che si provveda con una legge a parte.

Billia si associa a questa proposta, appellandosi alla coerenza dello stesso onorevole Lanza, il quale altra volta chiamò uno scandalo i giornali sovvenzionati.

Propone che si dia esecuzione all'ordine del giorno Cavallini Samminiatelli votato dalla Camera nella seduta del 13 maggio 1869.

Lanza (ministro) aderisce che sia presa in considerazione questa proposta. Accenna quali sono le condizioni per il concorso alla concessione degli annunzi.

Parlano ancora su questo argomento gli onorevoli Branca, Michelini e Macchi, il quale tratta la questione dal lato della moralità (*Approvazione*).

Lanza (ministro) protesta che nei concorsi non badasi al colore politico dei concorrenti, basta che il concessionario sia onesto e moderato (*Mormorio*).

Billia ritira la sua proposta.

Minghetti prega la Camera a non permettere che si rinnovi una discussione di principii.

Rattazzi. Non si fece nella discussione del bilancio di prima previsione.

Minghetti. Facciamo appello alla discrezione.

Voci. A domani! a domani!

La seduta è sciolta alle ore 6 10. (*Gazz. d'Italia*).

Ci scrivono:

Roma, 20 *maggio* (sera).

Corrono varie versioni sulla nomina del successore del Correnti. Pare probabile che, per ora, il Ministero non provegga a questo titolare.

Credo altresì poco fondata la voce che stiasi già pensando al segretario generale, in luogo dell'attuale che ha offerto le sue dimissioni. Se il Cantoni insiste nel volersene andare subito subito, sarà forza provvedere in qualche modo; in questo caso si provvederebbe con un segretario generale temporaneo, riservando naturalmente al ministro che verrà nominato la scelta del segretario generale definitivo di sua fiducia.

Ieri la Camera era poco meno che deserta. Dopo la seduta di sabato moltissimi deputati partirono per le case loro.

I pochi presenti si sono occupati del bilancio definitivo del Ministero dell'interno. Un punto solo ha preso tutta la seduta. Continuando di questo passo, la discussione durerà un mese!

La Camera dovrebbe prendere un partito circa ai bilanci: se si seguita l'uso di quest'anno la miglior parte della sessione rimane assorbita dalla discussione del bilancio preventivo e del bilancio definitivo d'ogni esercizio. Molti credono che il partito più conveniente sia trattare largamente del bilancio preventivo, restringendo nell'esame definitivo la discussione alle partite controverse tra la Commissione e il Governo. Si può anche seguire il metodo inverso; ad ogni modo è necessario stabilire dei limiti, altrimenti una gran parte della sessione resta consumata intorno ai bilanci.

La Commissione d'inchiesta sulla tassa del macinato deve finire domani i suoi

---

da fare il maggior contrasto coll'alto personaggio che accompagnava.

L'illustre duca era un entusiastico amatore dell'arte coreografica, ed un appassionato ammiratore delle bellezze e delle virtù delle allieve di Tersicore arruolate nel R. Corpo di ballo.

— Come! esclamò il duca guardando incollerito il telone ancora abbassato. Non si è ancora cominciato il ballo! Conte — soggiunse parlando all'uomo alto ed asciutto — oh che non si sa che noi siamo arrivati? Faccia che si cominci subito.

L'uomo così interpellato, che era appunto quel conte Giallini di cui abbiamo detto nel capitolo precedente, si inchinò e trasmise un ordine ad un altro che stava dietro di lui e che si precipitò fuori del palchetto per andarlo ad eseguire.

E fu così ben eseguito che un minuto dopo il capo orchestra batteva coll'archetto sulla latta del suo leggio per richiamare l'attenzione dei suonatori e dare il segnale dell'incominciamento.

Or ecco quello che Enrico aveva scorto. La signora Eulalia, all'arrivo del duca nel palchetto di proscenio, aveva levato a' suoi occhi il cannocchiale ed appuntatolo alla faccia augusta di quell'alto e brutto personaggio, ce l'aveva tenuto fisso, immobile, con un'insistenza che aveva della provocazione e della temerità, che rivelava un proposito speciale, come si suol dire un partito preso.

Il duca se ne accorse: fece un sorriso di compiacenza, serrò a mezzo le ciglia per dare al suo sguardo una espressione di maggiore acutezza e di leggiadria, e facendo chinare verso di sè il conte Giallini, gli disse:

— Oh oh siamo fortunati..... Ecco lì quasi di fronte la bella signora Baldelli... Sempre bella davvero!... Che occhi! che spalle! che carni! che.....! Quanti anni ha quella sirena? Affè mia la si direbbe che non ne ha più di trenta..... Lei la conosce di molto, Giallini?

— Sì signore, eccellentissimo signor duca: rispose il conte inchinandosi fino al parapetto della loggia. È una donna piena di attrattive, di attrattive d'ogni fatta, e che, come ho già avuto l'onore di dirle, professa per Lei, duca, un'ammirazione, oserei quasi dire un culto...

— Brava! brava! Interruppe ridendo il duca. Codesto dinota il suo buon gusto... Per bacco! La è veramente interessante... Converrà che me la faccia presentare...

Ma in quella il sipario s'alzava per la rappresentazione del ballo, e le ninfe in gonnelle corte sfilavano gettando sguardi procaci al pascià, nel cui *harem* sarebbero tutte stato felici e superbe di essere introdotte. L'attenzione del duca fu tutta rivolta alle gambe ed alle braccia di quella pleiade saltatrice.

Enrico fra di sè mormorava con rabbia:

— Come la guarda quel brutto, ridicolo, schifoso duca! Donne! donne! La potenza ha dunque per voi un fascino più irresistibile di qualunque altra cosa?... Avrei creduto costei meno volgare..... Aspira ella dunque a dividere le glorie delle spudorate distinte un momento dall'attenzione ducale, od a quella più permanente della sfacciata concubina, la bella Margherita?

Si tolse di forza alla contemplazione di quella stupenda testa di donna. Lo spettacolo era già oltre la metà; Enrico s'era detto più volte di volersene andare: incontrato in uno dei corridoi il dottor Macchia, lo aveva bruscamente piantato appena lo aveva udito esclamare col suo solito entusiasmo:

— Ha visto la signora Baldelli? Che bellezza! che *toilette!* che grazia! che incanto!

Ma la risolutezza di partire, Enrico non l'aveva ancora avuta. Trovavasi in un palchetto, quasi in faccia a quello della signora Eulalia; gli pareva che il suo proposito di non andare a visitare quella seducente fosse in lui più fermo di prima: la guardava con un certo dispetto per così dire concentrato; si sforzava a mostrarsi di buon umore, ma non riusciva a nascondere sotto la sua finta allegria una tenace preoccupazione. Dal luogo dov'era non poteva scorgere più il palchetto del duca: ma ben vedeva che la signora Eulalia lasciava di quando in quando scorrere il suo sguardo da quella parte e frattanto essa discorrendo, sorridendo, occhieggiando, prendeva tali mosse di tanta seduzione ripiene che nulla più.

Il duca degnavasi spartire la sua attenzione e l'omaggio del suo cannocchiale fra le ballerine sul palco scenico e la elegante signora nel palchetto.

— Sì, certo, diceva egli frattanto, faccia pure i miei complimenti a quella signora... Che donna!... Ha occhi che abbruciano... Oh oh! Stassera la *Fifina* pare di cattivo umore... Come balla svogliata. È l'unica che non abbia levato gli occhi qui su... Sempre capricciosa e sempre insaziabile eh?... Pare che mi abbia sentito: ecco che la guarda. Corbezzoli! Ha dei belli occhi anche lei... È figliuola d'un vecchio soldato, non è vero?... Bisognerà fare qualche cosa per suo padre.

— Oh non occorre: rispose il conte Giallini. Suo padre è un puritano... Ha scacciato di casa sua la figliuola e l'ha maledetta. Non vuol più sentirne a parlare.

Il duca teneva immobile il cannocchiale a guardare la ballerina.

— Le si faccia un po' sapere a quella furfantella che stassera avrà l'onore di cenare con me: disse abbozzando un sorriso da satiro colle sue labbra grosse.

La commissione fu trasmessa, ma ne venne una risposta inaspettata. La *Fifina*, impegnata in un'altra cena offerta al corpo di ballo da parecchi giovinotti, alla quale non avrebbe voluto mancare per tutto l'oro del mondo, rifiutava l'altissimo onore. Il duca, udito quest'impertinenza, saettò d'un'occhiata di sdegno la ribelle corifea, gettò per legge di compenso uno sguardo ed un sorriso pieni di promessa alla signora Baldelli, ed uscì di teatro, seguito dal suo corteggio di parassiti e d'adulatori.

A quel punto Enrico sentì di nuovo quella specie di urto che gli aveva fatto provare al suo ingresso l'occhiata di Eulalia; gli occhi che in quel momento egli aveva chinati a terra rivolse verso la loggia di lei. Essa lo guardava fiso: e in quello sguardo c'era una varia, complessa espressione: stupore e rampogna perchè egli non fosse ancora andato a vederla, invito e preghiera a non tardare di più, un lusinghiero omaggio di simpatia, una dichiarazione d'interessamento.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

lavori, per quanto mi viene assicurato. Quali saranno le sue conclusioni? A quel che pare debbono essere tali da dispiacere tanto ai fautori quanto agli avversari del contatore.

La Commissione è unanime nell'avere pochissima fiducia nel contatore; ma la maggioranza non ha il coraggio di proporne l'abolizione proponendo un altro sistema di percezione; d'altronde non si sente l'animo di proporne il mantenimento tale quale.

Quindi dicono che inclini ad un mezzo termine, cioè al mantenimento del contatore, ma con modificazioni che ne mettono in pericolo l'esistenza. A simili conclusioni si arriva sempre quando invece di andare per la strada che è suggerita dalle proprie convinzioni, si vuole andare per un'altra cedendo a considerazioni personali.....

Ad ogni modo quello che importa è che la Giunta si spicci e faccia presto la sua relazione, chè la Camera e il paese sono impazienti d'una risoluzione.....

G.

Leggiamo nella *Nuova Roma* che il ministro Sella intenda conservare tutte le leggi già presentate dall'onorevole Correnti e sostenerle alla Camera, comprese le leggi sui Monte di pietà per gli insegnanti, non che quell'aborto che pretende incoraggiare il teatro drammatico, già preparate dall'ex-ministro dell'istruzione pubblica.

Una divisione della squadra italiana di evoluzione si è già riunita nelle acque della Maddalena. La comanda il contrammiraglio di Monale, che isserà bandiera sul *Principe Carignano*. La divisione si compone della fregata ammiraglia, della *Messina*, dell'*Italia* e del *Principe Umberto*. Queste due ultime in legno.

Il Ministero ha stabilito che la direzione di artiglieria della fonderia di Torino addivenga allo allestimento di due cannoni di bronzo fosforoso del calibro di cent. 7,5 che è quello adottato per le nuove artiglierie di campagna.

Tali bocche da fuoco dovranno essere fuse in pretella anzichè in forma ordinaria, risultando che il primo sistema di fusione accennato produce maggiore omogeneità del bronzo.

I risultati che si spera di ottenere impiegando il bronzo fosforoso, consistono nella maggiore durezza del metallo con una resistenza assoluta, che si vuole quasi doppia di quella del bronzo ordinario, nella più perfetta conservazione dell'anima e nella maggiore esattezza del tiro.

Ultimate le due bocche da fuoco, saranno assoggettate ad una serie di esperienze, le quali dovranno essere dirette più specialmente a riconoscere se mercè la maggiore durezza del bronzo fosforoso si giunga ad ottenere, dopo un conveniente numero di colpi, la perfetta conservazione dell'anima che si ottiene coi cannoni di acciaio, e quando si giungesse ad ottenere siffatti risultati, non esitiamo a credere che le nuove bocche da fuoco di campagna, da apparecchiarsi in seguito, sarebbero molto probabilmente fuse con tale specie di bronzo.

Intanto possiamo assicurare che l'esecuzione delle prove sul bronzo fosforoso non arrecheranno ritardo alcuno alla costruzione del nuovo materiale di campagna, della cui adozione già parlammo. (*Italia Militare*).

CORRIERE DEL MATTINO

Il Principe ereditario e la principessa Margherita partiranno sabato alla volta di Berlino per tenere a battesimo un figlio del principe Federico Guglielmo.

Leggesi nel *Tempo* di Roma:

« Se non siamo male informati, in Consiglio di ministri si sarebbe discusso intorno alla nomina del sindaco della nostra città, e si sarebbero posti innanzi due nomi, quello del Gavotti e quello del Vitelleschi.

« Nulla peraltro sarebbe ancor stato deciso. »

Alla *Gazzetta di Genova* scrivono da Roma che quanto al progetto per le cartoline postali, vista l'opposizione dell'on. Sella alla riduzione del prezzo delle cartoline medesime a 5 centesimi, è assai verosimile che non se ne intraprenda la discussione pubblica, e si lascierà morire tranquillamente il progetto di consunzione! Questa fu la sorte che gli toccò anche nella sessione passata.

E quindi per l'ostinazione del signor Sella non avremo questa importante innovazione che di tanta utilità può tornare al pubblico.

Si fa ascendere a 12,000 il numero dei cittadini di Metz i quali optarono per la nazionalità francese.

Il re Don Ferdinando di Portogallo si è imbarcato il 20 corr. a Lisbona alla volta di Bordeaux.

CRONACA NERA

Il giorno 19 andante essendosi rinvenuto nel fiume Po, presso Gassino, il cadavere di una giovine donna decentemente vestita, che si suppone appartenere alla nostra città, ne diamo i connotati in caso qualcuno possa avervi interesse.

Età dai 18 a 20 anni, capelli neri.

L'autorità sequestrò poi i seguenti oggetti rinvenuti nelle tasche della veste:

Portafoglio color castagno scuro alquanto logoro contenente un biglietto da L. 10 e 4 da cent. 50 della Società operaia di Torino nonchè 95 centesimi in rame.

Piccolo anello d'argento.

Il cadavere trovasi attualmente nella sala mortuaria del comune di Gassino.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 22 maggio.

Il Comitato prosegue nella discussione della convenzione relativa all'Istituto degli studi superiori di Firenze.

Vengono presentate dagli onorevoli Toscanelli, Borruso e Torrigiani tre proposte tendenti a far sospendere l'accettazione della convenzione.

Toscanelli e *Torrigiani* ragionano di nuovo contro tale convenzione, mettendo in dubbio l'utilità di tale Università eccezionale oltre le ventidue già esistenti, e domandano se si voglia approvare un'eguale convenzione per le provincie e municipi dove hanno sede Università e che intendano valersi delle concessioni ora fatte a Firenze.

Caldini discorre in sostegno della convenzione.

Peruzzi e *Sella* danno spiegazioni circa le cause che motivarono questa convenzione e gli effetti che si produrranno.

Osservano che l'Istituto di Firenze esiste per una legge del Governo provvisorio toscano, nè si può distruggere senza una legge.

Confidano che il Parlamento non vorrà fare osservazioni alle somme che ora il Governo assegnerebbe, essendo esse uguali a quelle che spese e spende per il detto Istituto, epperciò non incontrerebbe verun obbligo verso provincie e municipii.

Osservano infine che tale Istituto dovrà essere una scuola di alto insegnamento pratico come esiste presso le nazioni straniere e che si debba desiderare che anche l'Italia non ne sia privata: che inoltre per frequentare siffatta scuola bisogna avere conseguito il diploma della *laurea* universitaria e che conseguentemente nessun detrimento avrebbero le altre Università del Regno.

Laporta quindi propone un ordine del giorno col quale tenendo conto della iniziativa della provincia e della città di Firenze e considerando che questa legge involge molte gravi questioni, rimanda la discussione al tempo in cui si discuterà l'ordinamento generale degli studi superiori.

Il Comitato però respinge questa proposta e differisce a domani il seguito della discussione.

Seduta pubblica.

La Camera continua nella discussione del bilancio definitivo del Ministero dell'interno pell'anno 1872.

Sorrentino ricordando come poco tempo prima il Ministero cercasse l'appoggio nella sinistra mentre ora lo cerca nella destra, vorrebbe conoscere come intenda procedere e come conseguentemente giudicare gli atti dei Prefetti che per il solito seguono l'indirizzo del Ministro dell'interno, alludendo in particolar modo al Prefetto di Napoli.

Lanza risponde che il Ministero si era sempre attenuto alla maggioranza della Camera; riguardo agli atti dei Prefetti aveva sempre seguito rigorosamente le norme amministrative.

Il capitolo è approvato.

Sorrentino propone la soppressione delle spese d'indennità e di residenza ai prefetti.

Lanza e **Lacava** ne sostengono la necessità, e sono approvate.

Sui capitoli delle Opere pie, **Bertani** fa reclami sull'andamento del servizio della pubblica beneficenza.

Lanza dice che occupasi a rimediare agli inconvenienti.

Sorrentino e **Borruso** sollecitano pure una riforma nelle Amministrazioni delle Opere pie.

Codronchi, Cavallini e **Lanza** danno spiegazioni sull'esecuzione delle leggi.

Al capitolo sulla sicurezza pubblica, **Codronchi** e **Ruspoli Achille** fanno istanza per disposizioni più attive e per l'invio di carabinieri in alcune località delle Romagne.

Farini constata che nelle provincie della Romagna verificossi una diminuzione nei reati, per le migliorate condizioni morali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 21 maggio (ritardato).

Assemblea — Rouher parlando della relazione di Audiffret, dice che Palikao è responsabile dei contratti conchiusi fino al 4 settembre, e che non furono eseguiti che fino alla concorrenza di circa 800 mila fr. Soggiunge che gli altri contratti rimontano più in alto della burocrazia, e Gambetta non declinerà il dovere di render conto dei contratti da lui conchiusi. Dice che gli uomini responsabili devono giudicarsi dalla coscienza pubblica e dalla giustizia criminale, e l'Assemblea non deve limitarsi ad un semplice ordine del giorno.

Rouher protesta contro l'accusa d'Audiffret, che gli arsenali non contenessero il materiale indicato nei registri, ed invoca la testimonianza dello stesso ministro della guerra. Conchiude appoggiando l'opinione di Audiffret relativa al servizio generale obbligatorio. Scongiura l'Assemblea a sanzionare prontamente questo principio, la cui applicazione preparerà la redenzione del paese.

Rouher soggiunge che, dopo la votazione della legge militare, la missione dell'Assemblea non sarà terminata. Termina dicendo che, contrariamente all'asserzione di Gambetta, è prematuro che lo scioglimento dell'Assemblea sarebbe la dissoluzione del paese.

Il discorso di Rouher provocò due volte alcuni applausi, che destarono proteste dalla sinistra.

Gambetta dice che limiterassi oggi a constatare che l'avvocato dell'impero cerca di dividere l'Assemblea; egli non seguirà tale esempio (*Applausi dalla sinistra*).

Madrid, 21 maggio.

Leggesi nella *Gazzetta* che Serrano annunziò che ieri sonosi presentati a Oñate 80 carlisti, 66 ad Arechavaleta, e 50 a Zumarraga, tutti con le armi.

Il governatore militare di San Sebastiano annunzia che 200 si sono presentati in diversi villaggi. Dispacci ufficiali annunziano la comparsa di una banda di 50 individui nella Nuova Castiglia, ed un'altra di 80 nella provincia di Burgos.

Madrid, 21 maggio.

Dispaccio ufficiale. — Il telegrafo della ferrovia è rotto fra Burgos e Brieresca.

La banda Damilibia nella Guipuzcoa fu sciolta. Alcune piccole bande percorrono la Navarra, cercando sollevare le popolazioni. Moriones le insegue.

È smentito che Uribari sia morto, è soltanto ferito gravemente. Serrano gli spedì un medico.

Roma, 22 maggio.

Senato. — Caccia svolge un'interpellanza sulle tariffe delle ferrovie Calabro-Sicule. Lamenta che non siavi stata introdotta alcuna riforma.

Devincenzi risponde che la questione va studiata, essendo molto importante, e che il Governo sta esaminandola.

L'interpellanza è esaurita.

Sella presenta alcuni progetti.

Approvasi il progetto sulle volture catastali, come pure quello per la proroga del pagamento delle imposte pei Comuni danneggiati dal Vesuvio.

Parigi, 22 maggio.

Il *Journal Officiel* pubblica il risultato dell'inchiesta sulla capitolazione di Strasburgo. La Commissione biasima severamente il generale Ulrich per aver capitolato prima di subir l'assalto, per non avere distrutto le munizioni e le bandiere, perchè non domandò gli onori di guerra e perchè permise agli ufficiali di promettere che non servirebbero contro il nemico.

Washington, 21 maggio.

La Camera dei rappresentanti approvò una proposta invitante Grant a protestare d'accordo coll'Italia contro gli oltraggi commessi contro gl'israeliti in Rumenia.

Berlino, 22 maggio.

Un'ordinanza del Governo al vescovo di Ermeland dice che la Chiesa cattolica è soggetta come le altre corporazioni alle leggi dello Stato; ricorda il giuramento di fedeltà prestato dai vescovi al Re di Prussia; constata l'illegalità della scomunica pronunziata senza l'autorizzazione del Governo.

L'ordinanza invita quindi il vescovo a dichiarare con una dimostrazione ufficiale che vuole levare la condanna inflitta agli scomunicati, e ad obbedire d'ora in poi alle leggi dello Stato in tutta la loro estensione, altrimenti il Governo considererà la sua rottura collo Stato come un fatto compiuto, e procederà in conformità.

Francoforte, 21 maggio.

La decima riunione dei giuristi tedeschi si terrà qui in agosto.

Vienna, 22 maggio.

La malattia dell'arciduchessa Sofia desta grandi timori.

Belgrado, 22 maggio.

Il console generale di Russia partì per Pietroburgo.

Madrid, 22 maggio (ufficiale).

Le sottomissioni continuano nella Guipuzcoa. Le truppe raggiunsero la banda di Ciudad Real. Ieri nella provincia di Lerida 298 carlisti si sono sottomessi. Non esiste alcuna banda nella provincia di Teruel. Una nuova divisione dell'esercito del Nord, sotto il generale Castillo, incominciò ieri le operazioni.

Washington, 22 maggio.

Oggi al Senato si discute l'articolo suppletorio. Credesi che si ratificherà.

Greely pubblicò una lettera, in cui accetta la candidatura della presidenza, e dichiara che se venisse eletto, non sarà presidente di un partito, ma di tutto il popolo. Dice che il tempo dell'unione è giunto, ora che il Nord ed il Sud sono impazienti di stringersi la mano disopra l'abisso che gli ha troppo lungamente divisi.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 23 maggio ore 10 [illegible] ant.
Ricevuto a TORINO ore 12;

Sembra che avrà luogo un accordo tra il Governo e la Commissione del macinato, mediante la conservazione del contatore con qualche modificazione.

Il principe Umberto, reduce a Roma, partirà quanto prima per Berlino.

FATTI DIVERSI

Matrimonio imperiale. — La *Gazzetta di Pekino* dell'11 marzo (che è quella di più recente data per noi) nell'annunziare il matrimonio dell'imperatore della Cina, pubblica tre decreti dell'imperatrice vedova: col primo si nomina la giovane imperatrice scelta per isposa al giovane imperatore; coll'altro si nominano tre altre dame le quali debbono far parte dell'harem, cosicchè, in conclusione, il felice regnante può dirsi che sposa quattro fanciulle ad un tempo, e il terzo decreto ordina all'ufficio astronomico di far la scelta di un giorno fausto nell'ottobre per la celebrazione del matrimonio.

Il nome della giovine donna che il destino e l'imperatrice hanno scelto per quest'onore supremo è *Alecté*.

Essa è d'origine mongolica. Suo padre, Chung-Ki, giovane impiegato del collegio Hunton, è figlio di Saishuanga, mandarino di Mongol, il quale occupò un posto importante al principio dell'ultimo regno, e sua madre era la figlia del fu Quanhua, principe di Chang, membro eminente del partito anti-straniero che dominava negli ultimi anni di Hien-Fung e che venne rovesciato dal principe Kung e dall'imperatrice nel novembre 1861.

Una delle altre fanciulle è figlia di Saishuanga, e per conseguenza zia dell'imperatrice.

Le ultime sono donne di seconda classe..... una nobiltà, come diremmo noi, di mezza tacca.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

BACHICOLTURA.

Piacenza, 18. — Abbiamo forti lamentanze nella nascita dei cartoni originari, la maggior parte dei quali diedero scarto sensibilissimo, al contrario delle buone riprodotte, le quali nacquero egregiamente. I bachi soffersero assai dal tempo procelloso ed incostante dei giorni trascorsi, ma ora ristabilitasi alquanto la stagione, presentano in generale aspetto soddisfacente. Sono fra la 3a e 4a muta. Le razze gialle assai male, fatta eccezione di quelle preparate colla selezione microscopica.

Cuneo, 19. — Le lagnanze, riguardo allo schiudimento dei cartoni originarii giapponesi, sono generali. Riguardo alla riprodotta, non vale la pena di occuparsene, stante la piccola quantità qui coltivata. Finora il tempo, se non si mostra propriamente bello, almeno danno non recò. E se col proseguire della stagione procederà propizio, si avrà un copioso raccolto.

Napoli, 19. — L'eruzione del Vesuvio e la pioggia di cenere hanno causato un danno fortissimo agli allevamenti posti nell'estesissimo raggio toccato da tali fenomini. Nelle località rimaste illese l'allevamento dei bachi procede abbastanza bene ed, non senza lagnanze. Finora non si presentarono alla vendita che pochi lotti di bozzoli bivoltini pagati in principio di settimana da L. 4 a 5 il chilog.

Parma, 19. — Il raccolto di quest'anno non è da prevedersi molto abbondante stantechè abbiamo avuto anche qui cartoni originari che hanno fatto una cattiva nascita, e si sentono anche lamentanze nei riprodotti e nelle gialle: a volendo anche prender norma dal consumo della foglia si ha sempre più a confermarsi nella previsione. Però i bigatti originari nati proseguono benissimo, come pure prosegue bene la nostrale, che ha superato la 4a muta; arrivando a buon termine avremo un raccolto bastantemente buono.

Messina, 19. — Numerosi sono i lagni che si verificano nell'allevamento dei bachi, giunti ora alla 4a muta, essendo stati molestati da un forte vento di scirocco. Temesi quindi un raccolto inferiore a quello dello scorso anno, ma si spera possa essere migliore dal lato della qualità dei bozzoli.

Chiavari, 22. — Malgrado il cattivo tempo che perdura da più settimane, i bachi da seta omai giunti alla 3a muta, progrediscono assai bene. [illegible]

Vercelli, 21. — Mercato del riso attivo ed a prezzi in aumento di 25 a 50 cent. per sacco; con operosità di transazioni.

Mercato di Torino *del 23 maggio.*

FORAGGI. — Stamane il fieno si è pagato da L. 1 05 a 1 12. La paglia da cent. 65 a 70 per miria dazio compreso.

Borsa di Genova. — 22 maggio.

La Rendita da 74 55 a 74 60.
Il Mobiliare da 966 a 964.
Le Meridionali 479 per liquid.
Romane a 142 e 141 per contanti.
Francia breve lettera a 107 60, danaro a 107 45.
Londra a vista lettera 27 35, danaro 27 31.
Marenghi da 21 50 a 21 51.
Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano — 22 maggio.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	74 45
» » fine mese	— —
Prestito nazionale 1866 cont.	81 50
» » fine mese	— —
Azioni Banca nazionale	3650 —
» Banca Lombarda	667 —
» » fine mese	— —
» Banca Veneta	291 —
» Banca di Torino	830 —
» Banca generale	573 —
» Banca di Costruzione	— —
» Industria comm.	— —
» Credito Milanese	278 50
» Italo-Germanica	614 —
» Banca Lavori pubb.	— —
» Banca di cred. immob.	— —
» Banca Sete Lomb.	— —
» Regia Tabacchi	746 —
» Ferrovie Meridionali	486 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	224 —
» Ferr. Romane	— —
» Ferr. Sarde	204 —
» Regia Tabacchi	521 —
» Beni Demaniali	502 —
» Ecclesiastiche	85 60
» » fine mese	— —
» Credito Fondiario	— —
Boni ferrovie Meridionali	543 —
Cambi sopra Francia a vista	107 35
» Londra a tre mesi	26 96
» Francoforte a tre mesi	226 50
» Vienna a tre mesi	— —
I pezzi da 20 fr.	21 48
Sconto 4 per 0/0.	

Firenze,	21	22
Rendita al 5 0/0	74 52	74 57 5
Oro lettera	21 54	21 54
Londra lettera	27 02	[illegible] 96
Cambio su Parigi	107 62	107 25
Prestito Nazionale	— —	81 85
Obblig. Tabacchi	520 —	520 —
Azioni Tabacchi	747 75	748 —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Toscana	1730 —	1723 5
Az. ferr. Merid.	479 75	479 —
Obblig. »	225 —	225 —
Buoni »	540 —	540 —
Obblig. Ecclesiast.	— —	— —
Parigi,	21	22
Rendita francese	55 27	55 20
Rendita Italiana	69 35	69 15
F. Lombardo-Venete	448 —	448 —
Obblig. idem	259 —	260 50
Ferr. Romane	125 —	135 —
Obblig. idem	184 —	185 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	200 25	200 25
Obbl. ferr. Merid.	207 75	208 —
Cambio sull'Italia	7 1/4	7 —
Cred. mobil. francese	[illegible] 50	485 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Azioni regia Tabacchi	702 50	703 75
Prestito	87 05	86 92
Aggio dell'oro	— —	— —
Londra a vista	25 41	25 42
Banca Francese-ital.	— —	— —
Consolidati Inglesi	93 1/4	93 1/4
Vienna,	21	22
Mobiliare	332 —	333 70
Lombarde	201 25	— —
Austriache	361 —	369 —
Banca Nazionale	833 —	833 —
Napoleoni d'oro	9 03	9 04
Cambio di Londra	113 30	113 30
Rendita austriaca	71 90	72 —

Berlino,	21	22
Austriache	216 —	215 3/4
Lombarde	119 5/8	120 1/8
Mobiliare	197 3/4	199 —
Rendita italiana	67 1/2	67 5/8
Londra,	19	22
Consolidato Inglese	93 1/4	93 1/4
Rendita Italiana	67 7/8	67 3/8
Spagnuolo	30 2/8	30 5/8
Turco	53 1/8	53 1/4

Nuova York, 21. — Oro 113 3/4.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
23 maggio 1872.

Rendita: corso legale ribasso cent. 32 1/2 sulla borsa precedente.

La leggera reazione provata dai diversi fondi di Stato alla borsa di Parigi nella giornata d'ieri non va attribuita ad altro, che al desiderio di realizzare i loro benefizi per parte dei compratori degli scorsi giorni.

A nostro credere queste realizzazioni sono salutari, perchè disimpegnando anticipatamente il mercato, lascieranno luogo alla ripresa in liquidazione.

L'odierno nostro mercato sotto l'impressione dei corsi delle altre piazze piuttosto deboli, fu abbondante in offerte tanto di rendita che d'altri valori, e le dimande scarseggiavano non poco, per cui si praticarono dei prezzi piuttosto bassi, chiudendo in molta incertezza.

Rendita pronta 74 25 a 74 15.
Rendita fine pross. 74 65 a 74 00.
Asse Ecclesiastico 85 [illegible] a 85 30.
Valori industriali con poca variazione dai prezzi d'ieri.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

23 maggio 1872. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0, C. del. m. in c. 74 15 05 10 80 10 10 25 25 (74 15) 74 10 25 25 (74 25), in liq. 74 15 10 10 10 p. 31 maggio, 74 [illegible] 50 p. 30 giugno.

Corso legale 74 15.

Prestito Naz. 1866, C. del matt. in c. Senza cartella di premio 76 10 20 10 20.

Titoli per l'asse Eccl. C. d. matt. in c. 86 10 spezzate.

Az. B. Sconto e Sete, C. d. m. in c. 377 25 75.

Az. Ban. Italo-German. C. d. m. in c. 611 50.

Obbl. ferr. Romane, C. d. m. in con. 199 25 200 10%.

Pezzi d'oro da L. 20, 21 45 a 21 47.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	107 30	107 40	— —	— —
Francoforte	— —	— —	226 75	227 —
Lione(**)	107 20	107 30	— —	— —
Londra(***)	— —	— —	26 [illegible]	26 95

(*) Sconto 4 p. 0/0. (**) id. 5. (***) id. 5.

TEATRI

Rossini (ore 8) — Opera: *Don Pasquale.*

Balbo (ore 7 3/4) — Opera: *Attila*; Ballo: *Il Menestrello.*

Da Vendere

in AVIGLIANA casa signorile con bellissima torre e circa due giornate di terreno attiguo fra giardino, campo, vigna e boschetto, tutto cinto da muro, aria salubre e vista estesissima e piacevole. Per informazioni dirigersi ivi al sig. Maumès Campagna. 1818

DA VENDERE
od affittare

Corpo di Casa con giardino allo Scalo del Tramway alla **Barriera di Nizza.**

Villa sulla collina di Mongreno, stradale della Madonna del Pilone.

Cascina di ettari 26, 50, giornate 175, a breve distanza da Asti, con o senza 45 giornate di terreni a campi, boschi e vigna, sui colli di Valle Andonna.

Direttamente dirigersi dal proprietario sig. Gaetano Giuliani, via S. Francesco d'Assisi, 15, Torino. 2195

Da vendere un fabbricato con cortile, orto e prato annessi, sul territorio di Torino, regione Valdocco, della superficie totale di are 75, 79 (giornate 1. 90, 4, 9). — Dirigersi al notaio ABENA, via Stampatori, N. 19, piano secondo. 1897

Da affittare 1928

VILLA N. 336, vicino alla Parrocchia di S. Vito, composta di sei a otto membri mobigliati.

Dirigersi via Rossini, N. 8.

Da affittare al presente
grande bottega con retrobottega, in via della Zecca, numero **12**. — Dirigersi dal portinaio.

Appigionasi pel prossimo San Giovanni un Alloggio di otto membri al terzo piano in via della Rocca, N. 11, con cantina. Recapito al portinaio. 2007

Vasti locali ad uso laboratorio con facoltà di forza motrice **da affittarsi al presente** — Dirigersi Corso S. Massimo, 18, Torino, dal portinaio. 1489

AVVISO

Nello studio dell'avv. MACCIA in Torino, via d'Angennes, N. 20, piano 3°, scala a destra, *tutti i giorni*, consulti legali gratuiti.

NB. Il consulto è soltanto orale, ossia a voce. 2009

INCANTO VOLONTARIO

Nel giorno 3 giugno prossimo, alle ore 9 antimeridiane nell'ufficio del notaio collegiato Giovanni Battista Ristis, via Cernaia, N. 1, si procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti e sul prezzo di L. 110,000, del corpo di casa situata in via Monte di Pietà, N. 2, affittata per L. 10,786 circa, e suscettibile d'aumento.

Torino, 18 maggio 1872.

1971 Gio. Batt. Ristis not. coll.

Incanto di stabili
in Caselle Torinese.

Il tre giugno 1872, alle ore 9 antimeridiane, nello studio del notaio Converso, in Caselle Torinese, si procederà all'incanto per vendita volontaria dell'ampio caseggiato civile e rustico, e dei campi e prati caduti nell'eredità della fu Angela Mascaro vedova Mangiardi, posti in Caselle Torinese, distinti in più lotti come nell'apposito tiletto. 1953

AUMENTO DEL VENTESIMO

Con verbale d'incanto in data 13 maggio corrente, ricevuto dal notaio sottoscritto, la Congregazione di Carità di Pinerolo, deliberò sull'ultima miglior offerta di L. 95,100 il corpo di cascina e beni aggregati, sotto la denominazione *La Simondetti*, posseduta dall'Ospizio di Carità in territorio di Osasco a breve distanza dalla stessa città di Pinerolo, di ettari 28, 20, 24, giornate 74, 03, 7.

Il termine utile per l'aumento del vigesimo scadrà alle ore 5 pomeridiane del 28 ridetto maggio corrente.

Torino, 20 maggio 1872.

1994 Notaio Giuseppe Rosso.

IL LATTE IGIENICO
dissipa

in poco tempo **macchie e bitorzoli del viso, efelidi di gravidanza, macchie del sole, rossori, lentigini, serpigini, rugosità**, ecc., *conserva la carnagione bianca, nitida e liscia.* Preparazione di A. ZANETTI, Milano, via Ospedale, N. 30.

Vendesi, in Torino, presso D. MONDO; a Genova, da Tommasi; a Firenze, da Ferroni; a Venezia, da Longega; a Napoli, da Viappiani; in Palermo, da Porco. — L. 4. 5 Ms

CHIRURGIA, ORTOPEDIA

Cinti erniari, bendaggi, calze elastiche, ogni sorta d'apparecchi in gomma elastica e cristallo.

Dal **chirurgo ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 1071

ACQUISITORI

COMUNI.

Alessandria — Ancona — Aymaville — Bardonnèche — Borgolavezzaro — Caraglio — Caresana — Carignano — Castelletto — Cavallermaggiore — Cesana — Châtillon — Codroipo — Coggiola (Stabilimento privato) — Cogne — Grottamare (Stabilimento privato) — La Loggia — Lovere (Stabilimento privato).

TROMBE CONTRO L'INCENDIO

Torino, via Cavour, 9, CYP. BOUTIN.

ACQUISITORI

COMUNI

Livorno (Toscana) — Lucca — Modane (Traforo) — Moretta — Novara (Stabilimento privato) — Nizza-Monferrato — Orbassano — Pancalieri — Saluzzo — Sant'Albano — San Vito — Sanze di Cesana — Sciacca — Siena — Solomiac — Stresa — Tenda — Trinità — Villafranca (Piemonte) — Venezia (Stabilimenti privati). 10

MALATTIE DI PETTO
SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE
DI GRIMAULT E C.ie FARMACISTI A PARIGI

Fino dal 1857 questa preparazione è divenuta popolare per guarire la *tosse*, i *raffreddori*, i *catarri*, la *tosse canina*, il *grippe*, e tutte le *irritazioni di petto*. E sopratutto cessa la tisi e la consunzione che essa dà dei risultati rimarchevoli; sotto la sua influenza la tosse sparisce, i sudori notturni cessano e l'ammalato riacquista rapidamente la salute e la grassezza. I medici raccomandano nello stesso tempo l'uso delle deliziose *pastiglie pettorali al succo di lattuca o lauro ceraso* di Grimault e Compagnia, che sono sufficienti per guarire le tossi ed i raffreddori ordinari.

Lire 4 la boccetta, presso l'Agenzia **D. MONDO,** e dai farmacisti Bonzani e Taricco, in Torino, e nelle principali farmacie d'Italia. 9 Ms

Ricerca di un commesso di commercio che abbia fatto il suo tirocinio in un negozio da **ferramenta,** dirigersi da **Sormani G. B.**, via Ospedale, N. 10, Torino. 1711

Bigliardi da vendere a modico prezzo.
Dirigersi al bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, riso.

G. B. MONTI E C.

successori

DUCA A. LITTA E C.

TORINO

via Silvio Pellico

N. 12.

FORNI
pneumatici

CASTROGIOVANNI

perfezionati

per la pronta e perfetta stufatura dei Bozzoli

privilegiati e premiati

1958

ACQUA CONCENTRATA
Fior di Giglio e Gelsomino per la bellezza del colorito

Coll'uso di quest'acqua la carnagione acquista al minuto quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù ed una bianchezza e purezza irreprensibili. Toglie in poco tempo le macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.

Prezzo della boccetta col suo elegante astuccio **L. 2.**

Deposito in Torino presso il sig. **Appino,** profumiere, via Barbaroux, num. 16. 8 Ger.

Alloggio da rimettere dal 1° ottobre

Di N. 14 membri con entrata particolare, con calorifero, acqua potabile e gaz.

Via Pio V, N. 1, visibile dalle ore 3 alle 5, eccettuati i giorni festivi. 2010

ISTITUTO BONAFOUS

Coloro che intendono concorrere all'appalto per la somministranza di **carne, pane, vino, olio ed altri commestibili** occorrenti all'Istituto, devono presentare le loro offerte in ischeda suggellata a tutto il giorno 27 del corrente mese di maggio all'ufficio di Segreteria, via Corte d'Appello, N. 1, piano 2°, ove sono visibili i capitoli e le condizioni per detto appalto.

Torino, 21 maggio 1872.

2012 *Il Segretario* **DACORSI.**

OLIO DI HOGG
DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, magrezza nei ragazzi, erpeti, indebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Attenti alle contraffazioni, si osservi la marca di fabbrica qui contro che ricopre la capsula di cadauna boccetta a forma triangolare, nonchè l'etichetta portante la nostra firma.

Hogg, farmacista, **2**, via Castiglione a *Parigi.* — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: **A. Manzoni e C., e Bertarelli di Tommaso,** a *Milano*; **Agenzia D. Mondo** a *Torino.*

Stabilimento Medico-Balneario
ALLA CONSOLATA

del Professore

VINCENZO GIOVANNI SCARPA

Bagni Semplici — Aromatizzati — Medicati — Marini — a Doccia — a Vapore — alla Russa.

Cure: Idropatica — Elettrica — di Fanghi.

Consulti Medici.

Lo Stabilimento, tutto rimesso a nuovo, ampliato di una intiera manica, è provvisto delle migliori macchine idropatiche ad alta pressione, elettriche e sudorifere a respirazione libera, ha vasto giardino con due cupole di verzura, aiuole e spillo d'acqua, ed è posto sotto la direzione sanitaria del dottore cavaliere

SECONDO LAURA,

Professore alla R. Università. 1813

PIANO-FORTI
IN LIQUIDAZIONE
per cessazione di commercio

Via Seminario, numero 4, piano 2°. 1909

XXII Anno - Vaste Piscine d'acqua corrente — Bagni a vapore resinoso

STABILIMENTO IDROTERAPICO
DI OROPA
aperto dal 1° giugno

Servizio Postale e Telegrafico

PER LE DOMANDE

Rivolgersi in **BIELLA** dal Direttore **D. MAZZUCHETTI.** 1490

PORTA SUSA — **NATALE LANGE** Via Juvara, 8 — Magazzini Legnami dal Tirolo da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; vero Cemento di Germania. — Pavimenti di lusso — Doghe rovere spaccate. **Prezzi ribassati. — Concorrenza impossibile.** 2 Mdl — PORTA SUSA

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
di Torino

INCANTO VOLONTARIO

Il ventotto corrente maggio, al mezzodì, nella Sala della Borsa di Commercio, via Ospedale, N. 28, si procederà sul prezzo di **L. 130,000** all'incanto del Palazzo di proprietà della Camera suddetta, sito in via Alfieri, num. 9.

Li titoli tutti sono visibili nello studio del notaio Paroletti, via Corte d'Appello, N. 2.

Torino, 16 maggio 1872.

Notaio OSCARRE PAROLETTI. 1840

SOCIETÀ BACOLOGICA
TORINESE

SEDE in TORINO Via Nizza, N. 17. — **ESERCIZIO 1872-73 ANNO 3°** — SUCCURSALE in Boves (Cuneo).

Mandatario Ingegnere PELLEGRINO

Le azioni sono da L. **500** e **100** pagabili per un quinto nel mese di giugno ed il rimanente alla consegna dei Cartoni.

Si ricevono anche sottoscrizioni a NUMERO FISSO DI CARTONI con pagamento di sole lire **cinque per Cartone** alla sottoscrizione, ed il saldo alla consegna.

Gli Azionisti che preferissero fare il totale pagamento nel giugno avranno lo sconto del **cinque per cento sulle somme versate,** cioè **L. 25** per ogni azione da **L. 500** e **L. 5** per ogni azione da **L. 100.**

Il Programma sociale si spedisce gratis a richiesta.

Le sottoscrizioni si ricevono alla Sede della Società, **Torino, Via Nizza, N. 17;** in **Boves** dal **Mandatario** ingegnere **Pellegrino** e presso gl'incaricati

CASIMIRO FERRERI

1995 L.g. **G. B. PELLEGRINO.**

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 4 giugno 1872, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, avanti il Direttore del Genio Militare, e nel locale della Direzione del Genio, via S. Francesco da Paola, N. 7, piano 3°, all'appalto dei

Lavori di sistemazione del cortile a giorno nella Caserma Cernaia in Torino ascendenti a L. 9000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta, nel locale suddetto.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno: 1° Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 900 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito; 2° Tale deposito dovrà essere fatto dalle 9 alle 11 antimeridiane del giorno 4 giugno stabilito per l'incanto; 3° Esibire un certificato d'idoneità, di data non anteriore di mesi 6, rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio Militare ed agli Uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 20 maggio 1872.

Per la Direzione

1906 *Il Segretario* **N. MONTICELLI.**

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
dell'Arsenale di Costruzione in Torino

AVVISO D'ASTA
stante la deserzione del primo incanto

Si notifica al pubblico che nel giorno 12 del prossimo mese di giugno, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Torino, nell'Ufficio ed avanti il Direttore dell'Arsenale di Costruzione, in Borgo Dora, nuovamente al seguente appalto:

Lotto unico — Provvista di kilogrammi 2800 Ferro in lamiera mezzana, e di kilogrammi 17000 Ferro in lamiera sottile, ascendente a L. 11,580.

A termini dell'art. 49 del Regolamento approvato con R. Decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione stessa, dalle 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento, maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 1200 in contanti od in rendita del Debito pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione si ricevono dalle ore 8 alle 11 antimeridiane del giorno fissato per l'appalto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 21 maggio 1872.

PER LA DIREZIONE

2006 *Il Segretario* **Rolando Michele.**

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
dell'Arsenale di Costruzione in Torino

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del Regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'Asta del 7 maggio 1872 per la provvista di

Chilogr. 3190 Tubi di Ferro diversi, ascendente a L. 11,165,

in incanto d'oggi è stato deliberato mediante il ribasso di L. 1 05 %.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia il fatali per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 27 corrente maggio, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antimeridiane.

Dato in Torino, addì 20 maggio 1872.

PER DETTA DIREZIONE

2007 *Il Segretario* **Rolando Michele.**

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
dell'Arsenale di Costruzione in Torino

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del Regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 27 aprile 1872:

Lotto 2° — Provvista di kilogrammi 49000 Ferro in lamiera grossa, e di kilogrammi 850 Ferro in lamiera mezzana, ascendente a L. 39965

in incanto d'oggi è stato deliberato mediante il ribasso di L. 2 05 %.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia il fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 4 prossimo giugno, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'Ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antimeridiane.

Dato in Torino, addì 20 maggio 1872.

PER LA DIREZIONE

2004 *Il Segretario* **Rolando Michele.**

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra **REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.**

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la REVALENTA AL CIOCCOLATTE, scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

Torino, Tip. G. Favale e C.